

Navarra: ma queste non giunsero che dopo la partenza degli svizzeri. Pietro Navarra al suo arrivo riconquistò al papa molte piazze contro il duca di Ferrara, prese d'assalto il forte di Governolo e ne fece passare a fil di spada la guarnigione. Ma non ne rimase lungamente padrone; perciocchè il duca di Ferrara, sei settimane dopo gli e lo ritolse e trattò in simil modo la guarnigione spagnuola, che il Navarra vi aveva lasciata a presidio.

Congiunte insieme le truppe spagnuole con quelle del papa, marciarono verso Bologna nel gennaro del seguente anno 1512, col progetto di assediarla e ricuperarla. E già l'impresa procedeva prosperamente, perchè dal fuoco del loro cannone e dall'impeto delle loro mine era già stata ben presto abbattuta una buona parte del terrapieno, sicchè gli assediatori disponevansi già a darle l'assalto. Ma dovettero a un tratto levare quell'assedio ed andarsene, perchè Gastone entrò in Bologna con undicimila fanti e mille trecento lance, e ne assicurò la difesa. Nell'indomani perciò gli alleati trasferirono il loro campo ad Imola.

C A P O XLIV.

I veneziani riacquistano Brescia e nuovamente la perdono.

Da questa diversione dell'esercito francese non tardarono a trarre vantaggio i capitani dell'esercito veneziano. Avevano essi corrispondenze in Brescia, i cui cittadini erano disgustati assai del dominio straniero. Giammaria Martinengo, uno dei primarii bresciani, aveva ordito una trama per dare la città in mano ai veneziani: ma i francesi se n'erano accorti, ed avevano fatto tagliare la testa a lui e ne avevano esiliato tutti i complici. Simile tentativo fece dipoi a favore dei veneziani Lodovico Avogadro. Egli venne a Venezia, espose al senato il piano del suo disegno, offerì all'uopo tutti i suoi dipendenti ed amici. Fu aggradito il progetto, ed il provveditore Andrea Gritti ebbe ordine di portarsi sul territorio